

IL LIBRO Il nuovo saggio di Crivelli dedicato alle opere di lingua inglese “Flash” che illuminano narrativa e poesia



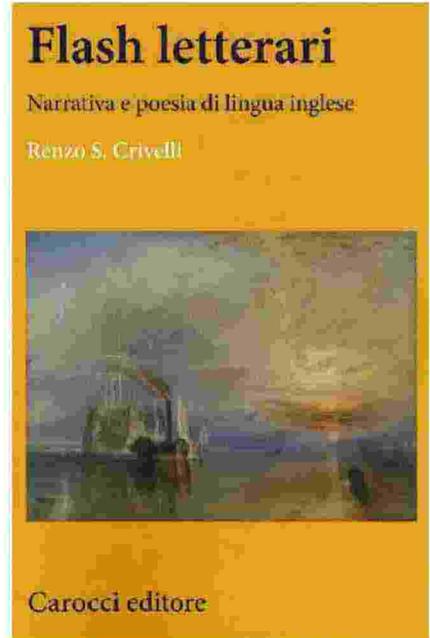
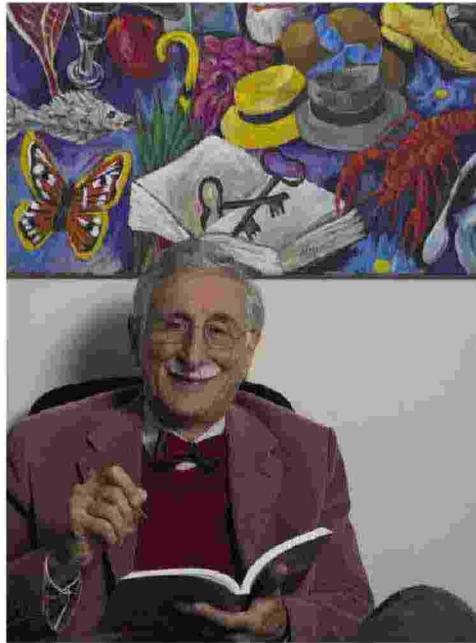
IL LIBRO

FLASH LETTERARI

DI RENZO S. CRIVELLI

CAROCCI

La passione per la letteratura dei Paesi anglofoni (e in particolare per alcuni suoi interpreti) è il vero filo rosso che scandisce le pagine dell'ultima pubblicazione del professor Renzo S. Crivelli: sugli scaffali c'è il saggio “Flash letterari. Narrativa e poesia di lingua inglese” edito da Carocci (254 pagine, 25 euro). Novarese di nascita ma ormai triestino d'adozione, professore emerito di Letteratura inglese all'Università di Trieste, già responsabile delle pagine di Cultura del Corriere di Novara, l'autore ha al suo attivo saggi e monografie di stampo letterario, alcuni dedicati a James Joyce di cui è uno dei massimo conoscitori mondiali (non a caso è presidente della Trieste Joyce School). Oggi, sabato 23 febbraio, Crivelli sarà alle 17.30 al Circolo dei lettori di Novara, nel consueto spazio del Broletto, per parlare del saggio che compendia la sua attività di critico letterario per la “Domenica” del “Sole 24 Ore”. Il libro custodisce gelosamente trent'anni di collaborazione per le pagine culturali del quotidiano di Confindustria. Dalle recensioni ai saggi brevi per un florilegio di 112 articoli su 52 autori. Il professor Crivelli diventa così la nostra personalissima guida capace di orientarci tra stili e generi diversi, dall'Inghilterra alla Scozia, dall'Irlanda agli Stati Uniti. Secoli di letteratura, classici e capolavori (e non solo), narrati con un linguaggio accessibile a tutti. Crivelli rifugge da ogni accademismo e pedanteria, sa come “confezionare” un prodotto che vuole arrivare anche al grande pubblico e non fermarsi alla cerchia degli addetti ai lavori. Stelle polari sono la profonda competenza dell'autore e quella straordinaria capacità (patrimonio non di tutti) di “av-



AL CIRCOLO DEI LETTORI Oggi la presentazione del saggio del professor Crivelli (nella foto di Fabio Rinaldi PH)

vicinare” l'autore al lettore e di collocarlo nel contesto (non solo letterario) in cui operò. E se Lara Ricci, responsabile delle pagine di “Letteratura e poesia” della “Domenica”, nella prefazione sottolinea il grande merito di Crivelli, quello di aver “fatto conoscere gli autori anglofoni al pubblico italiano”, Christopher Whyte (già professore di Letteratura scozzese all'Università di Glasgow, è anche scrittore, poeta e traduttore), va oltre nell'Introduzione, cesellando con finezza il lavoro del collega. “L'attenzione di Crivelli per i contesti e la sua conoscenza delle letterature in lingua inglese dall'Europa al Nord America gli permettono di evitare il pericolo di osservare un autore o un libro come un fatto isolato”. Da “critico di status internazionale” è “Profondamente conscio del potenziale educa-

tivo del giornalismo letterario” per cui “si preoccupa sempre, con discrezione, di illustrare il contesto storico delle opere che sta trattando. Le sue valutazioni sono dirette e incisive. Non ha timore di prendere una posizione chiara e inequivoca, né di indicare un tipo di approccio utile, talvolta provocatorio, nonostante le limitazioni di spazio e il tempo ridotto, sia il proprio che quello dei suoi lettori”. Sempre particolarmente “attento – chiosa ancora Whyte – alle distinzioni fra Inghilterra, Scozia, Irlanda, e alle più sofisticate recenti immagini di una letteratura americana che in qualche modo sta rinascendo”. Ecco il valore aggiunto del saggio, saper trasmettere quella passione che plasma il Crivelli docente e anche lettore. Due dimensioni strettamente legate.

• Eleonora Groppetti

